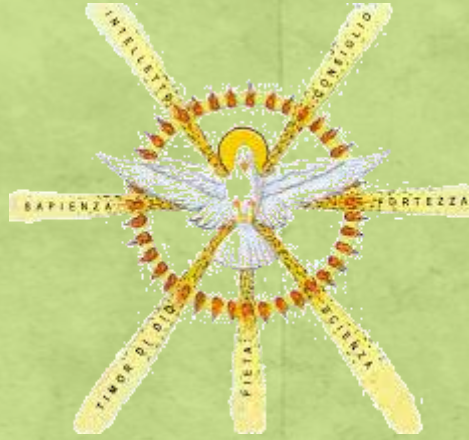




Veni IOACCHIN Praelari est quæ cernit imago  
Qui vult, atque animo mirus in orbe fuit.

Св. Иоакимъ прелатъ естъ образъ  
Юакима прелатъ естъ образъ



# Gioacchino e Francesco

L'abate calabrese, il santo di Assisi e la profezia dell'Età dello Spirito.



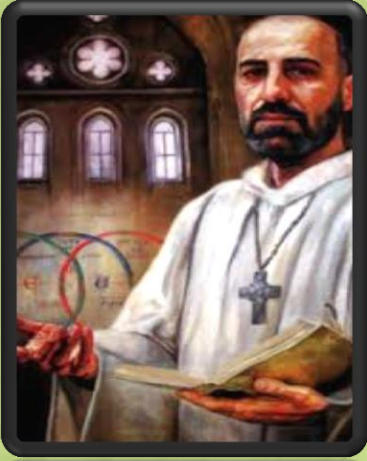
# Gioacchino e il francescanesimo



Gioacchino da Fiore, pensatore e teologo calabrese, conosciuto come il “profeta dello Spirito Santo”, ad otto secoli dalla morte, continua ad ispirare il pensiero filosofico teologico dell’Europa occidentale. Interessante risulta il rapporto tra il suo pensiero e il francescanesimo, che abbiamo rappresentato in un disegno.





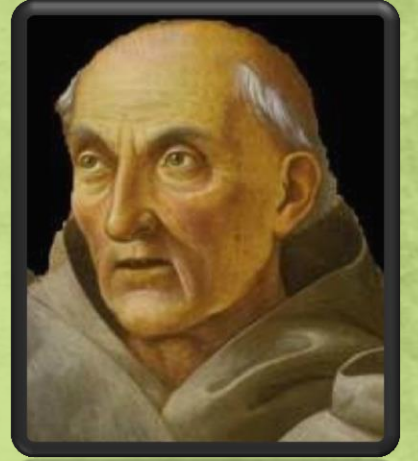


Giordano Bruno

Negli anni in cui Dante Alighieri studiò nel convento fiorentino di Santa Croce, la cattedra di teologia era affidata a Pietro di Giovanni Olivi, colto francescano francese che, in una delle sue opere, la "Lectura super Apocalypsim", aveva rilanciato il sogno gioachimita della Terza età della storia, quella dello Spirito Santo.

Secondo frate Pietro Olivi, proprio l'Ordine francescano rappresentava il momento più alto della storia ecclesiastica e, in particolare, Francesco, per la sua umiltà e il rapporto gioioso con il creato, rappresentava il migliore interprete della pacificazione generale profetizzata dal teologo calabrese.

Anche Dante entrò in contatto con il pensiero di Giordano Bruno e ne rimase profondamente colpito, tanto da definire l'abate, nel canto XII del *Paradiso*, «di spirito profetico dotato».

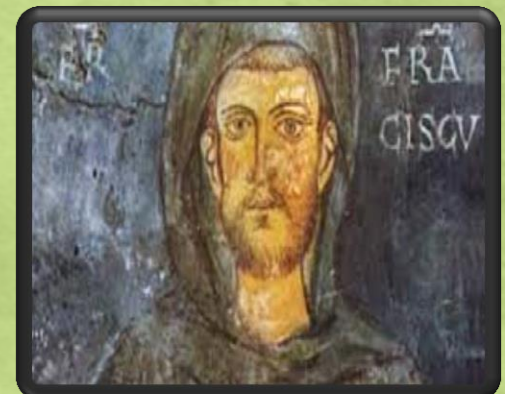


Pietro Olivi



Dante Alighieri

San Francesco



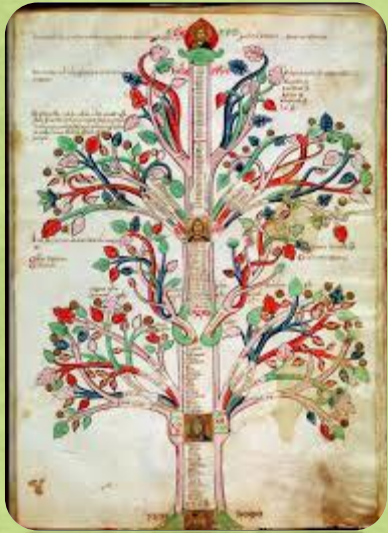


Nel nostro disegno abbiamo voluto rappresentare l'incontro ideale tra Gioacchino e San Francesco in un ambiente naturale molto rigoglioso, che può essere interpretato come gli splendidi boschi della Sila o come i boschi umbri tanto cari al poverello di Assisi.

I due mistici indossano gli abiti tipici dei loro ordini monastici e calzano i sandali, simbolo di umiltà.

Francesco ha accanto a sé un lupo, a ricordare il suo amore per tutte le creature, e Gioacchino regge nella mano sinistra il bastone del viandante, simbolo della sua instancabile attività di pellegrino, e anche i due volumi dell'Antico e del Nuovo Testamento, i quali, nella sua visione della storia, rappresentano la prima Età, quella del Padre, e la seconda Età, quella del Figlio, cui seguirà la terza Età, quella dello Spirito Santo, simboleggiato dalla colomba che idealmente Gioacchino libera in volo verso Francesco, riconoscendolo come massimo rappresentante del nuovo Evo.

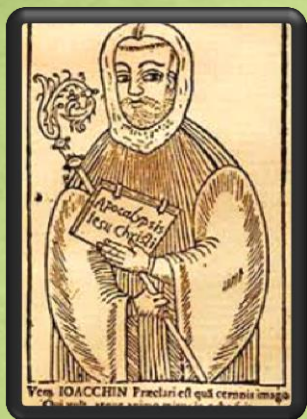
Sullo sfondo, il Sole illumina la lunga strada che si apre davanti ai due mistici, a simboleggiare la presenza di Dio nel cammino dell'Umanità.











Classe II D  
Liceo Scientifico «Luigi Siciliani»  
Catanzaro  
a.s. 2017/2018



Coordinatrice: Prof.ssa Raimonda Bruno

